

# Il forchettoni del lunedì

## FORCHETTATE

La forchetta è un arnese, ossia un aggeggio, che s'usa normalmente per mangiare: i clericali, conquistato il seggio, l'usano invece per amministrare... La Camera essi scambiano, è palese, per la sala da pranzo del Paese.

\*\*\*

Si disse ai tempi di Napoleone: «Ogni soldato, a piedi od a cavallo, se proprio non è un fesso o uno zuccone, nello zaino ha un baston da maresciallo...» Il candidato clerical si mette invece nella borsa due forchette.

\*\*\*

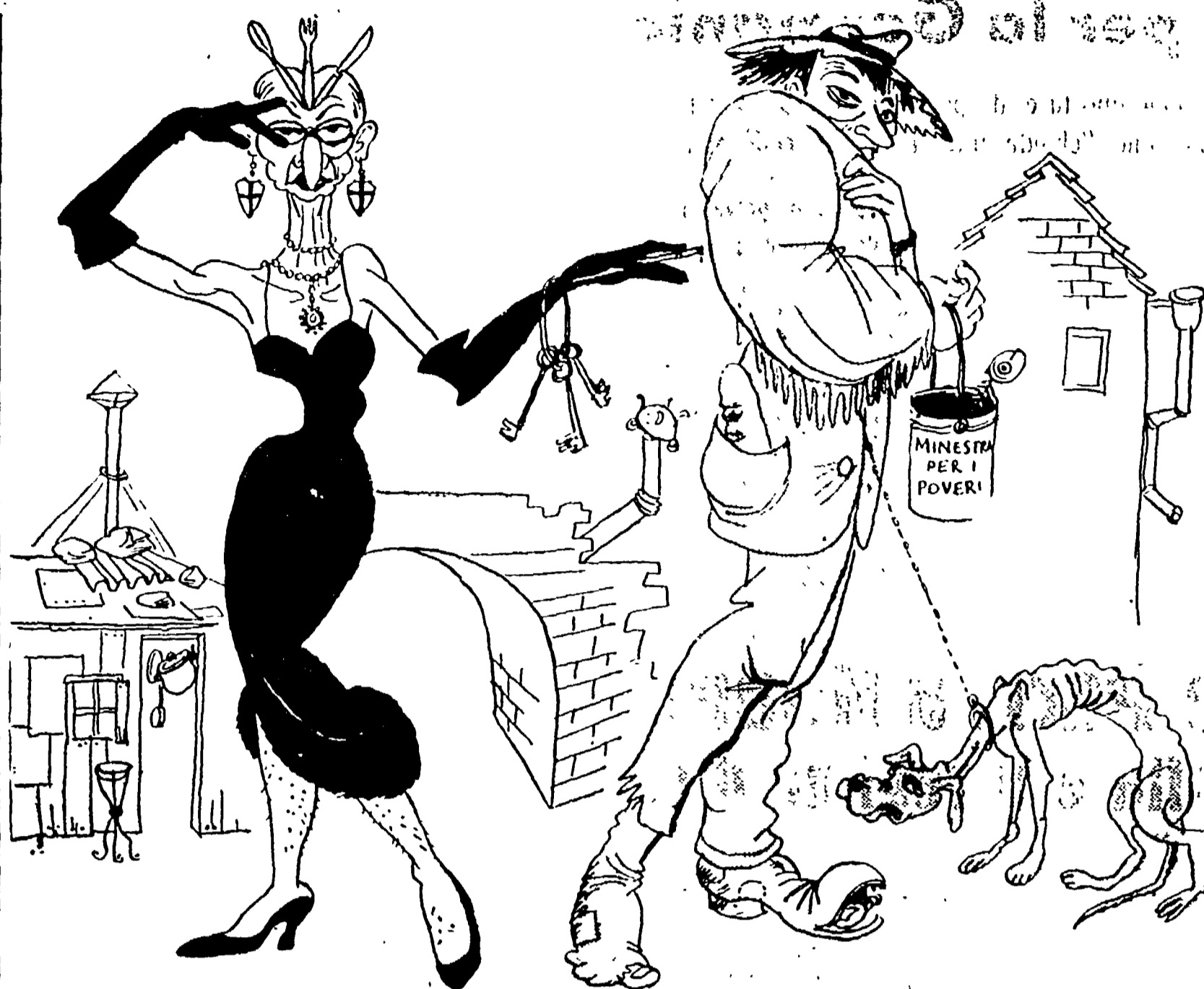
Si apprende che il governo ha istituito, per dare d'inventiva un nuovo saggio, un'altra greppia per il suo Partito con l'Ente Nazional dell'Imballaggio: servirà ai clericali la trovata per imballare la roba rubata.

\*\*\*

Cantava Petrolini nel Nerone: «Io mangio salamini e me ne glorio...» Valeva poco assai come ghiottono; Oggi canta il d. c. a Montecitorio: «Io mangiai mezza Italia e me ne vanto, col resto, se mi eleggi, fo altrettanto!»

\*\*\*

De Gasperi risponde agli statali: «Ma come fo' a concedervi l'aumento, se a causa dei comizi elettorali, come sapete, è chiuso il Parlamento... Fate così anche voi, per due mesetti: chiudetevi lo stomaco, o diletta!»



NOVITA' DI DEMOCRISTIAN DIOR  
L'elegante presentatrice di modelli democristiana: Vota per la D.C. e vestirai così

LE DISGRAZIE DI UN POVERO PADRE DI FAMIGLIA D. C.

## Diario di Polpettone

Ore 10. — Un altro mese di queste levatate, e io mi addormenterò per sempre. E sulla mia tomba dovranno scrivere: «Vittima dell'eccessivo lavoro». Poi gli operai si lamentano del superlavoro? Non pensano a noi? Sono quattro giorni che mi devo alzare alle dieci. E' vita, questa! Alle undici c'è la riunione del Consiglio di amministrazione della Società del Ferro Battuto, di cui sono Presidente.

Ore 10.30. — Non ho neanche il tempo di consumare la mia frugale colazione. Avevo appena mangiato le due uova al prosciutto, i toast al burro, il succo di quattro arance, e un goccio di latte, quando ho dovuto perdere un quarto d'ora al telefono, per parlare con il Ministero, a Roma. C'era un sottosegretario particolarmente duro di orecchi. E poi il telefono non

funziona. Bisogna che dia una lavata di capo al direttore della Telefonica Mediterranea, di cui sono Presidente. Almeno il mio di telefono, deve funzionare. Alle 11 ho la riunione della Società del Ferro Battuto. Come farò? Che è vita, questa!

Ore 10.35. — Non me ne va bene una. Questa casa è un inferno. Volevo prendere l'Alfa Romeo fuori serie, quella che guida personalmente, per fare una scappata da mia signora, e ho scoperto che l'ha presa mia moglie, perché la sua ha un guasto alla frizione. Se prendo quella di mia figlia, lei farà il diavolo a quattro; dice che non so guidare. Dovrò andare con l'Aurelia: farò la figura del pezzente.

Ore 11. — Credo proprio che farò rinviare l'Assemblea del Ferro Battuto, dopo aver ritardato il gettone di presenza. Debbo mettere assolutamente qualcosa sullo stomaco, altrimenti muoio. E alle 11.30 ho la riunione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio della Benzina Sintetica, di cui sono Presidente!

Ore 11.35. — Incredibile! Mentre consumavo uno spuntino, la segretaria dice che la Commissione Interna della Motori a Scoppia, di cui sono Presidente, vuole essere ricevuta. La solita storia: corrono altri denari. Che esadano al diavolo! Mia moglie spende già tanto, in elemosine.

Ore 11.50. — Lo sapevo: quelli della Commissione Interna mi hanno bloccato la digestione di quelle tre o quattro salsicce che ho buttato giù in fretta, in una pausa del mio lavoro estenuante. Adesso ho una gran pesantezza di stomaco. Dovrei prendere un po' di Magnesia Smisurata. Ma che, sono matto? Sono Presidente della Società Magnesia Smisurata, e so bene che non serve a niente.

Ore 12. — Sono rovinato. Mi comunicano che i dirigenti del Raggruppamento Nazi Benemerite, di cui sono Presidente, non raggiungeranno nemmeno il doppio di quelli dell'anno scorso. Ci avevo proprio contato, per regalare a mia figlia quella villa sul Lago Maggiore che le piace tanto. E' il settimo regalo di fidanzamento che le faccio, in verità; ma, del resto, è il settimo fidanzamento che cambia. Non sa deciderci, poverina. Beh, vuol dire che mi metterò d'accordo col Ministero, per ridurre ancora i dazi sulle banane.

Ore 13. — Ho una fame da lupo. Ho invitato il Ministro a pranzo: ogni tanto bisogna dargli qualche soddisfazione, poverino. A casa mia non sono troppo contenti, quando invito un Ministro a pranzo. Dicono che gli fa senso vederli mangiare in quel modo. Ma oggi ho invitato un Ministro di quelli accetti: mi farà fare una buona figura.

Ore 15. — E' stato proprio un bel pranzo: peccato che mi fosse poco da mangiare. Il Ministro era visibilmente sconcertato. Adesso se ne è andato, lo me ne sto tranquillo, sulla poltrona, con la cinghia dei pan-

toni allentata, e quella sonnolenza che mi prende sempre dopo i pasti. Sono un po' imbarazzato di stomaco. Saranno stati gli agnolotti? O l'aragosta? O quell'arrosto di manzo? Forse ho esagerato nell'antipasto: quel salame era troppo appetitoso e troppo pepato. Bisogna che faccia telefonare alla Salami Rinnovata, di cui sono Presidente, perché riducano ancora la quantità di pepe nel salame che fabbricano appositamente per me.

Ore 18. — Non ho avuto neanche il tempo di schiacciare un piolino. Mi era appena buttato sul letto, quando mi sono accorto che erano già passate tre ore. Mi debbo assolutamente alzare, e ho lo stomaco in rivolta. Io morirò presto. Non resisto. Eppure debbo assolutamente andare alla riunione del Consiglio di amministrazione del Consorzio di elettricità, di cui sono Presidente.

Ore 18.30. — Mia moglie è al torneo di canasta. Io posso andare a divertirmi un pochino. Purtroppo ho sempre in testa i Bagagnicci Elettrici: mille cose a cui pensare. Questa non è vita. Dovrò bere fino alla faccia lo amaro calce. Alla riunione del Consiglio di amministrazione, naturalmente, ho fatto appena un salto. Ora spero di stare un po' tranquillo, in dolce compagnia,

in questa mia villetta riservata che nessuno conosce.

Ore 19. — Uno spuntino ci vuole, prima di cena. Ma neanche questo è tranquillo. Mi ero dimenticato di telefonare che mi lasciassero in posto sull'aereo di domani della Nuvolatina, di cui sono Presidente. Debbo assolutamente fare un salto a Roma, per partecipare alla Commissione del Senato, che discute sulle incompiutezze. La trascorrenza bolcevica non ha limiti: vogliono togliermi il gettone di presenza del Senato. Che darò da mangiare alla mia famiglia!

Ore 20. — Cena frugale.

Ore 23. — Debbo interrompere improvvisamente la cena frugale, perché mia moglie vuole andare al Club del Militario, di cui sono Socio fondatore e Presidente.

Ore 2 di notte. — Sono stanco morto. Quel che ho mangiato al Club mi deve aver fatto male. Avrò un sonno agitato, lo sento. E domattina mi devo alzare alle undici. Se continua così mi ucciderò con i barbiturici. A proposito, debbo telefonare al direttore della Barbiturix, di cui sono Presidente. I prezzi dei medicinali sono scandalosamente bassi. Non si adeguano al costo della vita. Della mia vita.

## CANZONI di mezzo secolo

PACCIARDI — (Vaga nelle stanze deserte del P.R.I. baciando in lagrime una foglia d'edera avvizzita... Per consolarsi, canta, sulla Varia di Sola):

Solo!  
Povero P.R.I. che sfasciamento... Senza partito in Parlamento come tornar potrò...

(Vede dalla finestra passare Gonella, Romita e Villabruna a braccetto, si precipita agitando candeline, e canta sull'aria di Tra le rose e lo viole):

Tra i piselli e i liberali, pure l'edera sta bene: anch'io voglio tanto bene alla pappà ed ai d.c.

CORO DI GIOVANI SEMINARISTI (Applaudendo al passaggio dei quattro, sull'aria di Chiudi gli occhi, Rosita):

Chiudi gli occhi, Romita, in un sogno d'amor... Se Gonella l'invita corri, l'ul' con ardor: un pigliolo e piccino... ma un buchino pur basta a tappar... Mangian tutti, o Romita, anche tu puoi mangiar...

IL SENATORE GUGLIELMONE (Sentendo parlare di pappatoria si fa vivo contemporaneamente in una ventina di ristoranti):

Questo è quello per me pari sono, e quant'altri d'intorno mi vedo: ogni piatto al D.C. sembra buono purché possa tranquillo pappar...

LA FOLLA (Meravigliandosi che non scoppia, canta sull'aria della Gigolette):

Pappando con zelo e passion sulla Nazione, o Guglielmon, tu passi con gran devozion dai candeloni al forchetton... Del popolo l'ammirazion ti segue con aspettazion: «Ma come fa, se scoppierà chissà che botto fa!».

I PARENTI POVERI (Guidati da Saragat, si ingocciarono attorno alla tavola e can-

tano sull'aria di Noi siamo come le lucciole):  
Noi siamo come cuccioli, ci bastano le briciole; apparentati noi siamo però ci bisticciam...

(Suggeriti dalla rima si bisticciano per la candidatura al Senato, ma sono tosto distratti dalla sirena di una nave e corrono al porto di Napoli per accogliere l'ambasciatrice Clara Dotho Luce, guidati da Indro Montanelli del «Corriere della Sera»):

E' arrivata l'ambasciatrice con la piuma sul cappello: Montanelli giura e dice ch'è una donna di cervello. Certo gli ordini ci porta di Zio Sam per le elezioni. Se ci chiede un cannon rispondiamo «Pardon, ti daremo una divisione...».

IL COMANDANTE LAURO (In disparte, arcigno e monarchico in volto):  
Monasterio e Santa Chiara, senza Luce vedo scuro... Per fortuna arriva Clara: capirà lei di sicuro che il più bravo sono me.

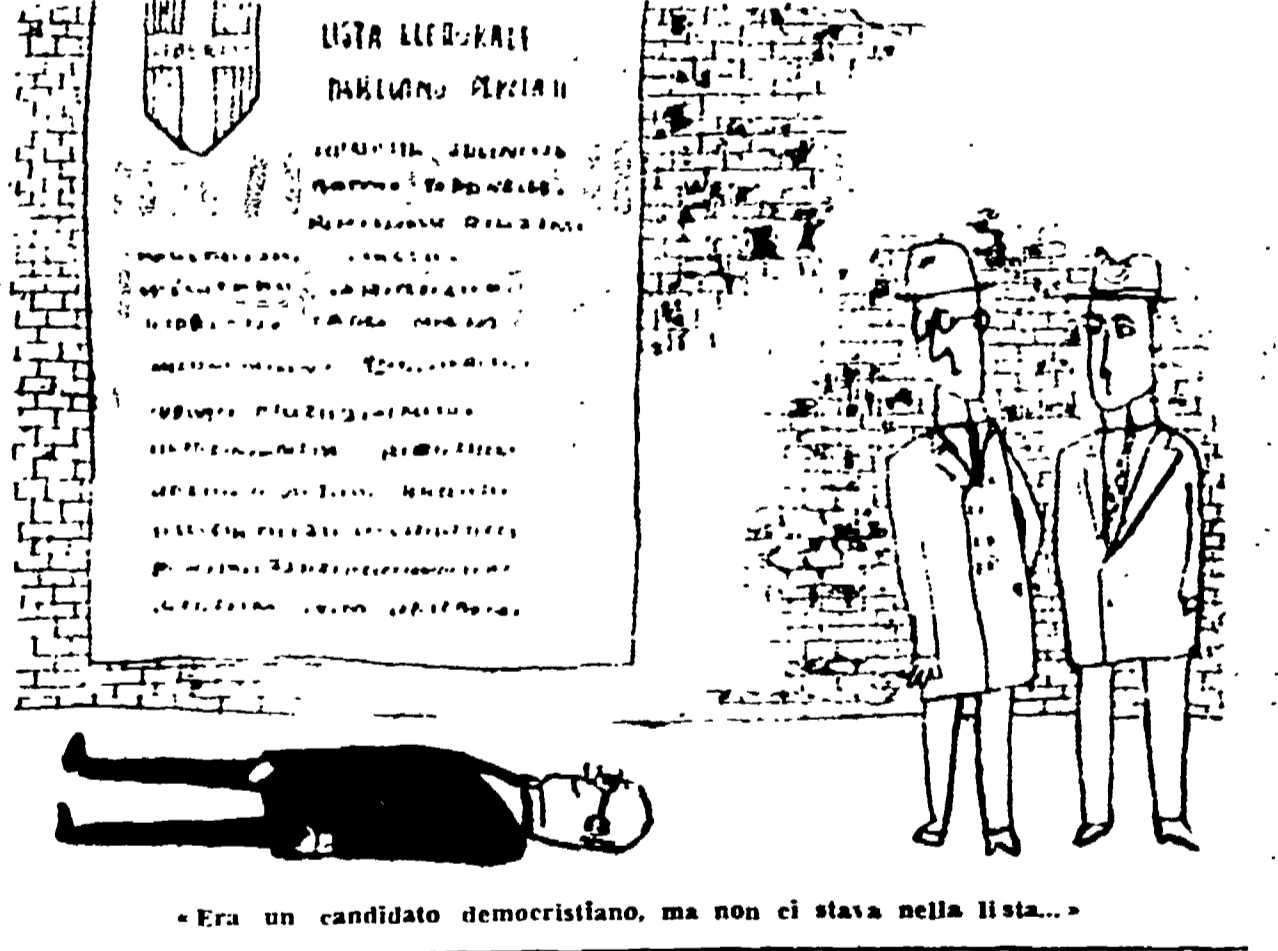
MISSINI (Intonano un motivo nostalgico, cercando di fare bella figura):  
Clara, la cosa è chiara; un'altra Clara finalmente avrem... Luce, che i soldi scuce. Claretta e Luce son di nuovo insieme...

(Tramonta il sole, come succede spesso, e dai quartieri popolari s'alza una serenata alla cortea corta — che va via di porta in porta — fino al comando americano — la sentinella ascolta ascolta — verso il mare poi si volta — è la sua patria — laggiù lontano...)

SERENATELLA  
Torna al tuo paesello ch'è tanto bello... Torna nel Minnesota, non far l'idiota... Torna nell'Alabama e nell'Indiana: lasciati stare in pace all'italiana. Cala la sera

PULCINELLA

## LA FORCHETTA DELUSA



**ULTIME VISIONI**

FORCHETTINI ASSOCIATED FILMS

IL KE WALKSTREET

OGASPER

SARACAN

CLARETTA BRUTT DUCE

un americano a ROMA

## Forchette incrociate

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
13											
15											
20											
24											
33											
37											
40											
44											
49											
54											
57											
64											
68											

re: 54) il forchettoni petrolifero; 55) il forchettoni agricolo; 57) in fondo alle palafitte; 58) amatoria; 61) «i» in romanesco; 62) una figura geometrica; 63) il simbolo dello stagno; 64) sudetto; 65) mansueti; 68) il gran capo di tutti i forchettoni; 69) un famoso pittore.

VERTICALI: 1) il capo dei forchettoni clericali; 2) il giornale che denuncia i forchettoni; 3) uno dei peccati mortali in cui cadono i forchettoni; 4) Loro Rubano Orvunque; 5) il «si» nella lingua di De Gasperi; 6) cittadina della Brianza; 7) l'organo fondamentale dei forchettoni; 8) il servizio militare; 9) articolo spagnolo; 10) la legge Scelba; 11) l'acrobata che serve per distribuire le condanne (tr.); 12) un capò dei forchettoni socialdemocratici (quello basso); 13) aspirante; 14) i primi libri scolastici; 15) sigla di città siciliana; 22) il verbo dei ladri di seggi; 23) la spada di Orlando; 25) gli strumenti dei forchettoni; 28) l'atto dell'esacerbare; 29) città inglese (le c); 30) (iniziali) del Monti; 31) affetto; 32) un termine da sbafatori; 34) l'altro capo dei forchettoni socialdemocratici (quello alto); 35) le vocali dei dolori; 38) spiaggia; 39) riciccatissimo quello di lunga vita; 40) uno dei tre moschettieri; 41) sulle targhe di Varese; 46) un altro verbo che i forchettoni temono, perché serve per distribuire le condanne (tr.); 48) quasi puro; 50) il rovescio di guita; 51) il dittongo di paese; 53) l'aggettivo della scarezza; 55) un grammo di siepi; 56) doppio; 59) così fanno gli acquisti; 59) che non possono pagare in contanti; 60) l'eroe della stampella nella prima guerra mondiale; 62) Ente Clericale Speculazione; 63) barometro britannico; 64) congiunzione dubitativa; 65) sigla di provincia sarda; 66) mezzo secolo; 67) congiunzione telegrafica.

## Provvidenze del regime

